

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Mercoledì 15 aprile 2009

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 125 del 14.04.09

Progetto di accoglienza per le famiglie dei malati di neoplasie del sangue

La Provincia regionale di Ragusa ha deciso di sostenere il progetto promosso dalla Fondazione Fon.ca.ne.sa Onlus, destinato a fornire un servizio integrativo gratuito alle famiglie ed ai malati che usufruiscono delle prestazioni sanitarie presso l'Istituto di Ematologia afferente all'Ospedale Ferrarotto di Catania. Principali destinatari sono dunque le famiglie dei soggetti affetti da malattie terminali di neoplasie del sangue. Il progetto avrà una durata di 12 mesi e prevede la realizzazione di interventi personalizzati e l'individuazione di soluzioni abitative adeguate sia alle situazioni di emergenza che al lungo periodo di cure giornaliere in day hospital.

“Il progetto “Casa Santella”- ha dichiarato l'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte- si pone in un ambito strategico per la politica di assistenza promossa dalla Provincia di Ragusa. Il sostegno maggiore è infatti rivolto alle famiglie dei soggetti affetti da malattie che presentano un periodo di cura e degenza molto prolungato, facendo gravare ulteriormente sui nuclei familiari, già provati psicologicamente, un carico economico non indifferente. Dai dati statistici sull'ospitalità fornita già negli anni precedenti dalle Case Santella, sappiamo inoltre che molte famiglie della provincia di Ragusa sono interessate da questa problematica. Basta citare un dato: nel 2008 si sono avute 2255 accoglienze di famiglie della provincia di Ragusa. Riteniamo dunque giusto contribuire ad un progetto atto a sostenere le due strutture di accoglienza gratuita di Catania, strutture che oltre ad alleviare i malati e le famiglie dai faticosi e costosi viaggi dalle proprie città di provenienza, prevedono anche dei servizi di supporto psicologico per i familiari”.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

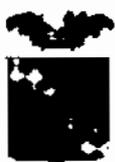
AGENDA

**15 aprile 2009, ore 10,30 (Sala Verde, assessorato Politiche Sociali, via Bruno)
Presentazione progetto "SAL". Conferenza stampa**

Sarà presentato mercoledì 15 Aprile 2009 alle ore 10.30 presso la "sala verde" dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali di via Bruno, il progetto "SAL" (Servizio di accompagnamento al lavoro), gestito dal Consorzio Nazionale Idea Agenzia per il Lavoro, con il patrocinio dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali.

Interverranno il presidente Franco Antoci, l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte, il presidente del Consorzio Sol.co Catania e vice presidente nazionale di Idea Lavoro, Dino Barbarossa, il presidente del Consorzio La.i.re (Lavoro in rete), Concetta Vaccaro, e il presidente del Consorzio Sol.coop. ibleo, Salvatore Borrelli. Saranno presenti nella qualità di partner dell'iniziativa, i rappresentanti della Cia di Ragusa, della Cisl per le Politiche del Lavoro, dell'associazione Pro Diritti H e il rappresentante di Confcooperative, Unione Provinciale di Ragusa.

(gm)



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA

15 aprile 2009, ore 16 (Ragusa, Sala Avis)

Presentazione del progetto della Ragusa-Catania

Sarà presentato mercoledì 15 aprile 2009 alle ore 16 nella sala convegni dell'Avis provinciale, il nuovo progetto della Ragusa-Catania. L'Anas, accogliendo l'invito del presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci ha deciso di presentare a Ragusa il nuovo progetto a cura del promotore finanziario. Il progetto verrà presentato al comitato ristretto della Ragusa-Catania, ai sindaci dei comuni iblei e ai rappresentanti delle categorie socio- economiche ed istituzionali presenti sul territorio. L'incontro è finalizzato ad assicurare una quanto più ampia divulgazione delle previsioni di intervento da realizzare in modo da avviare un confronto a largo raggio con i soggetti interessati per valutare le prospettive di sviluppo infrastrutturale della provincia iblea strettamente connesse alla realizzazione del raddoppio della strada statale di collegamento Ragusa-Catania.

(gm)

Ragusa: svolta per certi versi storica nel lungo e travagliato iter dell'arteria

Il futuro della Ragusa-Catania, si presenta il nuovo progetto

L'incontro è finalizzato ad assicurare una quanto più ampia divulgazione delle previsioni di intervento da realizzare in modo da avviare un confronto a largo raggio con i soggetti interessati

Una svolta per certi versi storica, quella di oggi, per il futuro della Ragusa - Catania, di cui oggi sarà presentato a Ragusa, nella sala Avis provinciale, il nuovo progetto.

L'Anas, accogliendo l'invito del presidente della provincia Franco Antoci, ha deciso di presentare nel comune capoluogo il nuovo progetto a cura del promotore finanziario. Il progetto verrà presentato al comitato ristretto della Ragusa-Catania, ai sindaci dei comuni iblei e ai rappresentanti delle categorie socio- economiche ed istituzionali presenti sul territorio.

L'incontro è finalizzato ad assicurare una quanto più ampia divulgazione delle previsioni di intervento da realizzare in modo da avviare un confronto a largo raggio con i soggetti interessati per valutare le prospettive di sviluppo infrastrutturale della provincia iblea strettamente connesse alla realizzazione del raddoppio della strada statale di collegamento Ragusa-Catania.

MALATTIE TERMINALI. Interviene la Provincia

Le cure al Ferrarotto Progetto di sostegno per le famiglie

Il servizio integrativo gratuito riguarda le famiglie ed i malati che usufruiscono delle prestazioni sanitarie all'Istituto di Ematologia di Catania.

●●● La Provincia ha deciso di sostenere il progetto promosso dalla Fondazione Foncanesa Onlus, destinato a fornire un servizio integrativo gratuito alle famiglie ed ai malati che usufruiscono delle prestazioni sanitarie all'Istituto di Ematologia afferente all'ospedale «Ferrarotto» di Catania. Principali destinatari sono dunque le famiglie dei soggetti affetti da malattie terminali di neoplasie del sangue. Il progetto avrà una durata di 12 mesi e prevede la realizzazione di interventi personalizzati e l'individuazione di soluzioni abitative adeguate sia alle situazioni di emergenza che al lungo periodo di cure giornaliere in day hospital. «Il progetto "Casa Santella" - ha dichiarato l'assessore alle Politiche sociali Raffaele Monte - si pone in un ambito

strategico per la politica di assistenza promossa dalla Provincia di Ragusa. Il sostegno maggiore è infatti rivolto alle famiglie dei soggetti affetti da malattie che presentano un periodo di cura e degenza molto prolungato, facendo gravare ulteriormente sui nuclei familiari, già provati psicologicamente, un carico economico non indifferente. Dai dati statistici sull'ospitalità fornita già negli anni precedenti dalle Case Santella, sappiamo inoltre che molte famiglie della provincia di Ragusa sono interessate da questa problematica. Basta citare un dato: nel 2008 si sono avute 2255 accoglienze di famiglie della provincia di Ragusa. Riteniamo dunque giusto contribuire ad un progetto atto a sostenere le due strutture di accoglienza gratuita di Catania, strutture che oltre ad alleviare i malati e le famiglie dai faticosi e costosi viaggi dalle proprie città di provenienza, prevedono anche dei servizi di supporto psicologico per i familiari». (6N)

OGGI ALL'AVIS

Ss 514, l'Anas presenta il progetto

Sarà presentato alle 16 di oggi nella sala convegni dell'Avis provinciale, il nuovo progetto della Ragusa-Catania. L'Anas, accogliendo l'invito del presidente della Provincia regionale di Ragusa, Franco Antoci ha deciso di presentare a Ragusa il nuovo progetto a cura del promotore finanziario.

Il progetto verrà presentato al comitato ristretto della Ragusa-Catania, ai sindaci dei comuni iblei e ai rappresentanti delle categorie socio- econo-

miche ed istituzionali presenti sul territorio. L'incontro è finalizzato ad assicurare una quanto più ampia divulgazione delle previsioni di intervento da realizzare in modo da avviare un confronto a largo raggio con i soggetti interessati per valutare le prospettive di sviluppo infrastrutturale della provincia iblea strettamente connesse alla realizzazione del raddoppio della strada statale di collegamento Ragusa-Catania.

PROVINCIA

Accompagnamento al lavoro, incontro sul progetto «Sal»

●●● Sarà presentato oggi alle 10.30, nella «sala verde» dell'assessorato provinciale alle Politiche sociali di via Bruno, il progetto «Sal» (Servizio di accompagnamento al lavoro), gestito dal Consorzio Nazionale Idea Agenzia per il Lavoro, con il patrocinio dell'assessorato provinciale alle Politiche Sociali. Interverranno, tra gli altri, il presidente Franco Antoci, e l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte. (*GN*)

VIABILITÀ

Provinciale n. 4 i mazzarronesi protestano in Municipio

L'amministrazione comunale di Mazzarrone ha sollecitato, alla Provincia regionale di Ragusa, la messa in sicurezza dell'incrocio "Cancellieri", ricadente sulla sp 4, che compete però all'ente Provincia di viale del Fante. Un comitato spontaneo di cittadini mazzarronesi aveva fra l'altro inscenato un'azione di protesta dinanzi al Municipio, per manifestare i propri disappunti sulla pericolosità dell'innesto all'assessore comunale alla Viabilità, Enzo Amato. Il crocevia, caratterizzato da almeno cinque confluenze, dista meno di 6 km da Mazzarrone.

La sp 4 di Ragusa, naturale prolungamento della sp 150 di Catania, garantisce i collegamenti con Comiso, Acate, Pedalino, Vittoria, Gela e il territorio Ibleo. In quest'incrocio, che interseca un'arteria ad alta densità di flussi veicolari, nonché di traffico pesante, si sono registrati molti incidenti stradali, alcuni dei quali mortali. Stamani, in seguito a precedenti accordi intercorsi fra i due enti, tecnici e funzionari del settore Viabilità giungeranno da Ragusa, per effettuare un sopralluogo. Dall'ente di viale del Fante, nell'assicurare il loro impegno, verificheranno la fattibilità degli interventi. Gli ingegneri, Francesco Di Martino e Vincenzo Corallo, entrambi della Provincia di Ragusa, riceveranno stamani le istanze dell'amministrazione comunale. Una delle ipotesi strutturali perseguite sarebbe quella di realizzare una rotatoria. L'opera, non a caso, era inserita anni fa nel Piano triennale delle opere pubbliche della Provincia di Ragusa. "La nostra comunità - dice l'assessore alla Viabilità di Mazzarrone, Enzo Amato - si sposta giornalmente sul versante Ibleo. Il traffico è sostenuto, mentre l'incidenza rischi, connessa alla sicurezza, è elevata. Con la Provincia di Ragusa abbiamo instaurato un dialogo costruttivo".

GIANFRANCO POLIZZI

INFORMAGIOVANI

Concorsi pubblici, disponibili i bandi nazionali

●●● **All'Informagiovani della Provincia regionale sono disponibili alcuni bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Si tratta della riapertura termini del concorso a 10 posti presso il Comune di Casoria (NA), scadenza 30 aprile; del concorso a 4 posti alla Provincia di Lucca, scadenza 27 aprile. Per informazioni numero verde 800-012899. (*GN*)**

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

LA CRISI ECONOMICA

L'industria tiene e il turismo avanza: i numeri elaborati da Infocamere fotografano i cambiamenti dell'area iblea relativi al 2008

«L'agricoltura resta un pilastro»

Tumino: «Pur con tutti i problemi che ci affliggono, registriamo una tendenza in lenta crescita»

Un'economia ancora basata essenzialmente sull'agricoltura. In cui, però, continuano a trovare riscontro altre forme produttive. Tiene l'industria, pur con tutti i problemi legati alla crisi globale. E avanza, anche se a piccolissimi passi, il turismo. E' la radiografia sintetica dei numeri, elaborati per il 2008, da Infocamere. Numeri che mettono in evidenza come si stia modificando, in meglio, la tipologia dell'architettura economica iblea, con le società di capitale che fanno registrare un leggero progresso. Quelle registrate dalla Camera di commercio, nel 2008, sono state 4.271 con 2.605 società attive, 348 le nuove iscrizioni e 70 le cessazioni. Certo, la preponderanza continuano ad avercela le società di persone (ne sono state registrate, alla fine dello scorso anno, 5.061), con 3.845 attive, 229 iscrizioni e 325 cessazioni di attività. Ma la forbice sembra destinata ad accorciarsi ulteriormente. «Pur con tutti i problemi che la nostra economia, al pari di altre nel Meridione d'Italia e, direi, in tutto il continente - afferma il presidente della Camcom, Pippo Tumino - sta facendo registrare, questi piccoli passi in avanti, rispetto alla natura delle imprese e alla nascita di società di capitale, ci invogliano a guardare al futuro con un certo ottimismo. Perché, per lo meno, gli operatori economici iblei, hanno compreso qual è la strada che bisogna percorrere». Una strada che, a scampo di equivoci, resta sempre irta di difficoltà. Per il comparto agricolo, ad esempio, dove a fronte delle 10.263 imprese registrate, ne ha 10.144 che risultano in attività, con 314 nuove iscrizioni e 619 cessazioni. Nella sezione industrie alimentari, tessili, del legno, della fabbricazione di prodotti chimici e similari le imprese registrate risultano essere 2.846 con 2.613 attive, 108 iscrizioni e 193 cessazioni. Nella sezione costruzioni, almeno per il numero delle imprese, tutto risulta essere in fase di stagnazione: 3.896 quelle registrate alla Camcom, 3.637 le attive, 244 le iscrizioni e al-

trettante le cessazioni. Nell'ambito alberghi e ristoranti, 1.027 le imprese registrate, 945 quelle attive, 41 le iscrizioni, 74 le cessazioni. Nel campo delle attività immobiliari, dell'informatica e attività connesse, si registrano 1.667 imprese, 1.551 quelle attive, 97 le iscrizioni, 96 le cessazioni d'attività. Complessivamente, dunque, risultano essere, comprendendo anche settori non menzionati, 33.974 imprese registrate, 29.890 attive, 2.193 le nuove iscrizioni, 2.221 le cessazioni. Un saldo negativo, anche se per appena 28 unità, che testimonia comunque una certa vivacità dell'economia iblea che, a fronte di un disastro planetario come quello causato dalla crisi attuale, avrebbe potuto avere effetti nefasti. «Ed invece - aggiunge il presidente Tumino - siamo riusciti in qualche modo a contenerli. Ma questo non ci deve fare dormire sonni tranquilli. La situazione è delicata. Per certi versi grave. E' necessario reagire in modo appropriato».

GIORGIO LIUZZO

AGRICOLTURA. Salinitro: «La campagna assicurativa non è ancora partita»

Danni per il maltempo La Cia: «Troppi ritardi»

●●● Danni per il maltempo. Senza una adeguata copertura finanziaria del Fondo nazionale di solidarietà per le calamità naturali, resta incerto il futuro delle aziende colpite dalla tromba d'aria dei giorni scorsi. L'allarme viene lanciato dalla Cia provinciale. «Finora non è iniziata la campagna assicurativa 2009, mentre lo scorso anno in questo periodo erano stati già sottoscritti il 30-40 per cento dei contratti - spiega il vice presidente provinciale della Cia, Massimo Salinitro - un ritardo, quindi, che mette a serio rischio soprattutto la frutticoltura e molte varietà di primizie. Resta, così, incerto il futuro di migliaia di imprese agricole. D'altra parte, il Fondo, proprio per il suo carattere strutturale,

consente alle aziende di affrontare in modo sereno e duraturo le sfide del mercato. Senza un'adeguata copertura finanziaria i nostri produttori subiranno un danno irreparabile».

La Cia ragusana parla di una situazione critica per il comparto agricolo ragusano. «È stato definito un atto di grave irresponsabilità da parte del governo nazionale - aggiunge Salinitro - in questo senso non riusciamo a comprendere le assicurazioni fornite dall'assessore Cavallo ai produttori colpiti dal maltempo».

«Per quanto concerne, invece, la proroga contenuta nel maxi-emendamento al 31 dicembre 2009 delle agevolazioni previdenziali nei territori montani e nelle zone svantag-

giate, è - secondo la Cia - un passo avanti ma non è una soluzione definitiva. Bisogna evitare di proseguire nella logica dei rinvii e studiare, invece, una misura di carattere strutturale al fine di dare respiro alle aziende agricole che operano in territori particolarmente difficili, dove evidenti sono i problemi in termini di minore meccanizzazione, difficoltà di commercializzazione, frammentazione e polverizzazione fondiaria».

«Ma le delusioni per l'agricoltura non finiscono qui - aggiunge La Cia - non troviamo alcun intervento per ridurre i pesanti costi di produzione e le agevolazioni per acquistare nuove macchine agricole. Per tale ragione ribadiamo che per l'interesse e per la credibilità della politica è necessario passare ai fatti concreti e porre fine alle tante belle promesse che finiscono con cadere nel vuoto». (*MDG*)

MARCELLO DI GRANDI

APPROVAZIONE. Il consiglio d'amministrazione

Consorzio universitario «Sì» al conto consuntivo

●●● Il Consiglio di amministrazione del Consorzio universitario ha approvato il conto consuntivo del 2008. Ieri mattina nella sede di via dottor Solarino l'atto è stato approvato con la presenza di cinque componenti. Erano, infatti, assenti Innocenzo Leontini e Carmelo Arezzo. Rinviato ancora l'esame del bilancio di previsione 2009 anche perchè il Cda deve sapere quanto sarà destinato dal Comune di Ragusa, socio di maggioranza del Consorzio. Intanto in settimana ci sarà un appuntamento importante e precisamente doma-

ni alle 17. Il Cda ha chiesto un confronto con la deputazione nazionale e regionale e coi soci. «Si tratta di un vertice ormai non più rinviabile - afferma Giovanni Mauro - anche perchè ci sono delle decisioni da prendere. I costi aumentano sempre più e si devono cercare soluzioni per il futuro. I deputati regionali dovranno spendersi per mantenere l'università a Ragusa. Ci vuole l'aiuto di tutti ed anche aiuti nazionali». La riunione arriva prima della conferenza di servizio promossa dalla Cgil che si terrà venerdì mattina. (GN)

SOLIDARIETÀ

Terremotati, un tir carico di 30 quintali di carne e pesce

●●● Aiuti concreti ai terremotati dell'Abruzzo. Un gesto di solidarietà che coinvolge pubblico e privato. Un tir con circa trenta quintali di carne e pesce, bancali di primizie ed altri prodotti alimentari parte questa mattina dallo spiazzale della Protezione civile regionale, in via Achille Grandi, per raggiungere le zone colpite dal sisma. Un intero tir di prodotti alimentari donati da imprenditori locali che operano nel settore zootecnico e dell'ortofrutta. Nelle ultime ore sono state rilasciate tutte le autorizzazioni sanitarie necessarie per far partire il carico che verrà consegnato direttamente sul posto e distribuito secondo le

indicazioni che verranno fornite dalla macchina che sta gestendo l'emergenza. I privati si sono ricordati con i Comuni di Ragusa e Santa Croce. «È un bel gesto di solidarietà - affermano i sindaci dei due Comuni, Nello Dipasquale e Lucio Schembari -. È il segno della generosità del nostro territorio verso chi ha subito questa immane tragedia». Sono numerose le raccolte di fondi avviate anche nel Ragusano per aiutare le zone devastate dal violento terremoto. La notte e il giorno di Pasqua, in molte parrocchie, si è deciso di destinare le offerte raccolte durante le messe proprio per questo scopo. Anche la Caritas diocesana ricorda che, presso il Centro d'Ascolto di via Ecce Homo, è possibile consegnare le offerte per i terremotati. Una gara di solidarietà scattata in tutta Italia, ma anche all'estero per cercare di lenire le sofferenze della popolazione abruzzese.

Un invito a gesti concreti di solidarietà era venuto anche dal vescovo, Paolo Urso, nel corso della messa del Giovedì santo in Cattedrale. (*DABO*)

CRONACHE POLITICHE. Sul dibattito del Pd interviene Fonte: «Queste personalità non vanno perse»

L'ex segretario della Cgil: Battaglia è una risorsa

●●● Il Pd ed il "Caso Battaglia": il dibattito continua. Oggi a parlare è Tommaso Fonte, ex segretario della Cgil che è stato candidato alle Regionali e che ha lasciato il partito. Fonte riferendosi a Gianni Battaglia chiosa: "Queste personalità, queste intelligenze, queste risorse non si possono perdere per la cecità, l'arroganza e la stoltezza di chi pensa solo ai suoi interessi e non già al futuro del centro sinistra". Ma l'ex segretario della Cgil denuncia anche "l'idea di una politica settaria, lobbistica e personalistica che, l'attuale gruppo dirigente ragusano del Pd, sta portando avanti, senza al-

cun accenno di autocritica per i disastri maturati. Un'idea secondo la quale meno si è meglio, così possiamo fare quello che ci pare. Un'idea che contraddice in termini, l'idea fondante del Pd: quella di unire le diversità del centro sinistra e della sinistra, esaltare il pluralismo, valorizzare la democrazia e la partecipazione consapevole dei gruppi dirigenti alle decisioni, verificare i risultati conseguiti". Ma Tommaso Fonte è un fiume in piena: "La direzione di Di Giacomo e company si sta caratterizzando per l'esatto contrario, mortificando impegno e saperi, dignità delle persone e fu-

turo dell'esperienza del Pd. I risultati sono sotto gli occhi di tutti, tranne ovviamente che sotto i loro (perché troppo impegnati a mantenere la loro posizione di privilegio e i loro piccoli e miseri interessi personali). Le sconfitte elettorali continue, la perdita progressiva di consenso sociale, l'assenza totale del Pd dal dibattito reale di una comunità, l'assenza di progetto politico, l'inesistenza di organizzazione, i dati ridicoli del tesseramento. Il perseverare di questo tipo di approccio, l'assenza totale di disponibilità all'autocritica, al cambiamento a mettersi in discussione non por-

terà che ulteriori disfatte. La vicenda di Tommaso Fonte, come quella di Tonino Solarino, l'ostracismo contro Battaglia altro non sono che l'ulteriore sintomo di un gruppo dirigente sconfitto, che ha necessità di essere cambiato se non vuole continuare a vivere per se stesso per i propri privilegi di casta, senza nessuna prospettiva di crescita e di sviluppo. Questa provincia - conclude Fonte - questo territorio, non ha proprio bisogno di questo Pd, ma di cambiamento totale e radicale a cui non ci si potrà sottrarre senza mettere in conto ulteriori sconfitte". (GN)

PALAZZO DI GIUSTIZIA. Iniziativa per l'abolizione della norma che impedisce l'invio nelle Procure dei magistrati di prima nomina

Magistrati e carenze di organico, l'Anm: «La situazione è diventata insostenibile»

● Sollecitata la copertura dei posti che, attualmente, sono per i due terzi scoperti sia in città che a Modica

L'iniziativa della sottosezione iblea dell'Associazione nazionale magistrati. Al momento in organico ci sono due pubblici ministeri su sei a Ragusa ed uno su due a Modica.

Salvo Martorana

●●● I magistrati della sottosezione dell'Associazione Nazionale Magistrati di Ragusa e Modica scendono in campo per esprimere preoccupazione per la grave carenza di magistrati nelle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Modica e di Ragusa, pari a circa due terzi dei posti previsti in pianta organica. Al momento in organico ci sono due pm su sei a Ragusa ed uno su due a Modica. Secondo i magistrati di Anm detta situazione emergenziale costituisce la naturale conseguenza dell'approvazione di quella norma di riforma dell'ordinamento giudiziario che impedisce ai magistrati di nuova nomina di essere

destinati allo svolgimento di funzioni inquirenti e monocratiche penali. Per questa ragione i Magistrati iblei chiedono un intervento immediato del legislatore, volto all'abolizione della suddetta disposizione di legge. I magistrati evidenziano che il sistema di accesso è oggi caratterizzato da un concorso di secondo grado, dove sono ammessi cioè candidati già dotati di elevati requisiti di professionalità e di esperienza, nonché da un tirocinio della durata di molti mesi, ed anche specialistico, nelle funzioni alle quali è destinato il nuovo magistrato, e che esistono rimedi più semplici per consentire la massima professionalità ed autonomia del giovane pubblico ministero, come la coassegnazione dei procedimenti. Per queste ragioni rappresentano che la carenza di magistrati negli uffici giudiziari locali rischia di ritardare enormemente i tempi dell'esercizio dell'azione penale nel territorio ibleo, fortemente caratterizzato da innu-

merevoli forme di criminalità, anche organizzata, e di gravare ulteriormente sulla piaga della "irragionevole" durata del procedimento penale. I componenti la sottosezione, il cui presidente è il giudice Andrea Reale, in forza al Tribunale di Ragusa, specificano che l'Associazione Nazionale Magistrati ha tentato in tutti i modi ed in tutte le sedi istituzionali di sottolineare la gravità della situazione, ma che essa non è riuscita, ad oggi, ad ottenere l'obiettivo dell'abolizione della norma che impedisce l'invio nelle Procure dei Magistrati di prima nomina. Secondo Anm quindi, sembra indifferibile l'assunzione di iniziative di protesta, in particolare la indizione di una o più giornate di astensione dal lavoro e la mobilitazione dell'opinione pubblica sulla gravità della situazione delle Procure della Repubblica nelle Regioni a più alta densità mafiosa del Paese, con manifestazione finale a livello quantomeno regionale. (SM)

LA REPLICA

Pari opportunità, in campo Licciardi

g.l.) La consigliera di parità, Romina Licciardi, replica a Giovanna Tona, responsabile provinciale del Movimento difesa del cittadino. Quest'ultima era intervenuta in merito alla scadenza della carica prevista per il 15 aprile, chiedendo un incontro al presidente della Provincia Franco Antoci. "Non c'è alcuna scadenza della carica nella data in questione - ha chiarito in una nota la consigliera Licciardi - o la Tona non ha avuto cognizione di quanto detto oppure si tratta di una misera strumentalizzazione". Licciardi prosegue affermando che "l'importante figura di riferimento di cui si parla, in questi anni si è battuta per tutte le donne sul piano politico sociale e professionale, perché, molto spesso, le battaglie femminili ci accomunano "tutte", al di là del colore politico. Inoltre, la consigliera di parità - aggiunge Licciardi - ha il compito di svolgere una contrattazione per quelle lavoratrici e quei lavoratori discriminati. Questo fa parte della sua principale attività. Posso assicurare che il lavoro non manca, soprattutto per la donna: lavoratrice e madre, e per quelle donne per cui la maternità rappresenta un elemento di perdita del proprio posto di lavoro". Licciardi, poi, nella sua replica, invita Giovanna Tona a documentarsi bene "sia sulla normativa di riferimento che sulla procedura di nomina. Pertanto, la invito a presentarsi - aggiunge - presso il mio ufficio per documentarsi prima di parlare".

LO STRANO MESSAGGIO è arrivato ieri mattina, insieme alla posta, nell'esercizio commerciale dell'amministratore comunale, in corso Umberto

Intimidazione all'assessore Calabrese In una busta un proiettile calibro 22

● Il sindaco, Antonello Buscema: «Un atto di vigliaccheria che non ci distoglierà dal lavoro quotidiano»

Le indagini sono condotte dalla Polizia. Numerosi gli attestati di solidarietà e la condanna nei confronti di un gesto che ha pochi precedenti

Saro Cannizzaro

●●● Intimidazione nei confronti dell'assessore al Commercio e alla Pubblica Istruzione del Comune di Modica, Antonio Calabrese. Ieri mattina è stata recapitata alla moglie, dal servizio postale, presso la sua attività commerciale di Corso Umberto, una busta gialla che conteneva un proiettile calibro 22. La donna ha immediatamente avvertito il marito che ha informato il sindaco, Antonello Buscema, e la polizia. La busta è stata indirizzata proprio a Calabrese. L'indirizzo del destinatario era scritto a penna. "L'unica cosa che posso esprimere - dice l'assessore - è amarezza ma,

soprattutto, una forte preoccupazione per la mia famiglia. Un gesto che ha causato ansia a mia moglie e ai miei figli. Non riesco a comprendere il significato di questo messaggio intimidatorio. Se è rivolto alla mia attività commerciale - ma su questo fronte sono quasi certo del contrario - è un fatto, ma se è rivolto, come sono convinto, all'aspetto politico-amministrativo, se è un tentativo per cercare di bloccare qualche mia iniziativa nella qualità di assessore, hanno sbagliato persona. Io vado avanti nei miei programmi". L'assessore Calabrese, di recente, è stato al centro di polemiche in relazione alla vicenda del servizio di refezione scolastica affidata ad una ditta esterna. La polizia ha avviato le indagini ascoltando alcune persone vicine all'assessore. E', comunque, l'attività politica ad essere messa sotto attenzione. Si guarda ai provvedimenti assun-

ti in questi circa 10 mesi di assessorato. "Personalmente sono convinto che l'episodio possa essere diretto - aggiunge Antonio Calabrese - a situazione future, a progetti che abbiamo in cantiere. Se così fosse chi ha

agito avrà sicuramente qualche strategia". Il sindaco, Antonello Buscema, appresa la notizia ha così commentato l'episodio. "Un atto di vigliaccheria che esprime per intero il clima nel quale si trovano ad operare gli

amministratori di questa Città impegnati quotidianamente ad affrontare questioni non facili costretti, come sono, a compiere scelte a volte difficili e a volte impopolari. Rimane fermo e chiaro il fatto che come Sindaco ho condiviso e approvato in modo incondizionato le scelte amministrative compiute dall'assessore Antonio Calabrese e questa intimidazione non ci fermerà o condizionerà nell'azione amministrativa rivolta al risanamento economico dell'ente e a garantire servizi dignitosi alla Città. All'assessore Calabrese esprimo, a nome della Giunta e della Città, una non formale solidarietà nell'auspicio che le forze dell'ordine possano, celermente, garantire alla giustizia chi si è reso autore dell'atto a delinquere che macchia il celebrato senso di civiltà di cui Modica giustamente gode e di cui va fiera".

"La mia solidarietà ed il mio

incondizionato sostegno all'Assessore al Commercio e alla Pubblica Istruzione del Comune di Modica, Antonio Calabrese", afferma in una nota il parlamentare regionale del Pd, Roberto Ammatuna. E' sotto gli occhi di tutti l'impegno che Calabrese sta profondendo nel difficile compito di risanamento economico del Comune di Modica. Sono certo che non saranno questi vili atti a distoglierlo dalla sua attività, anche perché mi troverà al suo fianco nel prosieguo della strada intrapresa e vi troverà soprattutto i suoi concittadini". Solidarietà anche dalla segreteria provinciale della Cisl di Ragusa, dal coordinatore provinciale dell'Ugl commercio, Giorgio Iabichella, dall'Ascom, dall'Mpa, dal senatore Gianni Battaglia, dal Movimento autonomo commercianti di Modica, dalla Confesercenti, dalla Cgil, da Sinistra Democratica e dal Pd. (SAC)

Vittoria

IL PALAZZO DEI VELENI

C'è chi parla di un lesa diritto di cronaca, chi taccia la Giunta di «doppiezza e incapacità», come l'ex primo cittadino, Francesco Aiello. E il Pd difende Nicosia



A Palazzo Iacono regna un clima di tensione che non trova una dimensione politica adeguata né nei toni né nei modi di uno scontro che esplose in quotidiani scambi di accuse

Politica? No, bagarre mediatica

Tutti contro tutti in una girandola di accuse che finirà per risolversi in Tribunale

C'è chi parla di diritto di cronaca, facendo riferimento ad alcuni componenti del Pd, come i Giovani Comunisti, e c'è chi taccia la Giunta Nicosia di "doppiezza e incapacità", come l'ex primo cittadino, Francesco Aiello. Ma c'è anche chi replica alle accuse mosse dall'avversario numero uno della giunta Nicosia, come lo stesso sindaco, e un intero partito, il Pd, che non perde tempo ed esprime piena solidarietà e a rilanciare l'azione amministrativa del sindaco Nicosia. A replicare, per primo, è il primo cittadino che dichiara "le accuse di Aiello hanno sempre più il carattere di un patetico sproloquio. Probabilmente, gli accenni su campagne elettorali fatte con personaggi inquietanti, sono autobiografici. Del resto, questo come gli altri suoi ormai quotidiani commenti non hanno per me alcuna importanza".

Poche parole, quelle del primo cittadino, quasi a dire che le dichiarazioni del capogruppo consiliare di Azione democratica, nonostante i ripetuti attacchi, sono parola morta. Intanto, dal circolo "Peppino Impastato", a firma del Coordinamento della Casa de La Sinistra, una nota che ha il sapore di essere una "lezione" sulla libertà di stampa. Una "lezione" che il coordinamento, nella sua intelligenza, ha voluto rivolgere direttamente ad alcuni componenti del Pd. "La libertà non si afferma con le ventilate minacce di querela ma si afferma rispettando i ruoli di ciascuno - afferma il coordinamento della Casa delle Si-

nistra - . Non esistono giornalisti buoni o cattivi ma esiste il libero confronto, il diritto di cronaca e la libertà di giudizio". A sostenere, a spada tratta, e come di dovere, il sindaco Nicosia è il partito Democratico, che si difende rilanciando l'azione dell'Amministrazione: "Gli attacchi politici alla città e al sindaco non sono altro che l'ennesimo tentativo di condizionare una compagine politico-amministrativa che ha pubblicamente rifiutato qualunque tipo di condizionamento e di ricatto: la legalità innanzitutto - si legge nella nota della segreteria del Pd - .Potrebbe anche apparire comprensibile che alcune formazioni politiche di destra e non, oggi collocate all'opposizione, abbiano interesse ad esasperare le difficoltà tendendo ad una rappresentazione della realtà cittadina come disordinata e senza punti di riferimento. Ma il legittimo ruolo di opposizione non può trascendere in un attacco sconsiderato e per molti aspetti gratuito ad una intera comunità che, nonostante una difficile e generale situazione di crisi anche economica, tuttavia si sta sforzando di risalire la china e individuare delle strade possibili verso il futuro". In questo contesto tutto il Pd ribadisce "la propria solidarietà al sindaco e alla giunta e all'opera di modernizzazione, innovazione e legalità che l'amministrazione ha fin qui condotto". "Pur con le indubbe difficoltà legate all'incertezza del quadro politico e ai tentativi, posti in essere da alcune formazioni, di condizionare l'azione amministrativa, - conclude - l'azione di governo prosegue per la costruzione e la realizzazione di una nuova primavera a cui questa città ha diritto".

GIOVANNA CASCONI

IL DETTAGLIO

A replicare, per primo, è il primo cittadino che dichiara "le accuse di Aiello hanno sempre più il carattere di un patetico sproloquio. Probabilmente, gli accenni su campagne elettorali fatte con personaggi inquietanti, sono autobiografici. Del resto, questo come gli altri suoi ormai quotidiani commenti non hanno per me alcuna importanza". Poche parole, quelle del primo cittadino, quasi a dire che le dichiarazioni del capogruppo consiliare di Azione democratica, nonostante i ripetuti attacchi, sono parola morta.

Vittoria Il commissario sul caso Privitelli **Barrano rimette subito la palla al centro «Violate le regole Udc»**

Giuseppe La Lota
VITTORIA

L'augurio a Davide Privitelli e signora per l'arrivo di un neonato è scontato e sincero, «ma le regole dell'Udc vanno rispettate da tutti, perché i partiti sono luoghi di dibattito, anche acceso, non strumenti utilizzati per fini diversi».

Salvo Barrano, commissario dell'Udc di Vittoria, questi concetti li ripete dal 2 dicembre 2008, da quando i vertici del partito provinciale gli hanno dato l'incarico di mettere ordine nella sezione di Vittoria. «La ripetizione giova - ama dire il commissario, nel corso della conferenza stampa convocata con gli altri dirigenti locali, Filippo Pancrazi, Giuseppe Terranova, Carmelo Insaudo e Rosario Lo Monaco - perché qualcuno se ne dimentica, e allora è giusto ricordare come si sta in un partito».

La puntualizzazione è forte, ma per Davide Privitelli che ha lasciato il Pro Scoglietti e anche l'Udc (anche se ufficialmente ai dirigenti del partito non è stato comunicato nulla), «la porta dello scudocrociato è sempre aperta. Basta solo accettare le condizioni e le regole che il partito s'è posto. Comprese quelle della chiarezza, e cioè che sin dal 2006 questo partito è stato sempre di centrodestra, ha appoggiato la candidatura La Grua, lo stesso Privitelli era un assessore designato, e mai ha

sostenuto la giunta Nicosia. Chi l'ha fatto, si è mosso solo a titolo personale».

Questo è il chiarimento che Barrano tiene a sottolineare con il colore più fosforescente che esista nella sfera cromatica. Regole e comportamenti che, in attesa del partito della Nazione che Pier Ferdinando Casini ha in cantiere a Roma, valgono per tutti, anche per coloro che, sebbene chiamati uno per uno, hanno fatto finta di non sentire gli appelli di Barrano.

Riguardo alla "spremitura" di cui ha dichiarato di soffrire Privitelli, il commissario dice che tutti i candidati hanno lavorato prendendo voti utilizzati dal partito. «È non per questo debbano sentirsi limoni spremuti. Privitelli ha preso 351 voti su un lista di 1947 consensi. Consensi che hanno fatto scattare due seggi all'Udc» (che oggi non ha più, n.d.c.). Il commissario Barrano ha dichiarato di essere in piena sintonia con il segretario provinciale Pinuccio Lavina e di lavorare per costruire sin d'ora una nuova classe dirigente che possa esprimere un candidato unitario alle prossime elezioni amministrative. Barrano non ha lesinato critiche all'attuale amministrazione. Non attacchi personali a chicchessia (non è nello stile di Salvo Barrano), ma giudizi che entrano nel merito dell'attività amministrativa e sulle difficoltà che questa giunta ha nell'esercizio delle sue funzioni.

INCARICHI. Si occuperà, a titolo gratuito, di sviluppo sociale e culturale

Da assessore a consulente Monello torna al Comune

●●● Uscito dalla porta principale di palazzo Iacono per far posto ad un imminente rimpasto che vedeva in lizza esponenti del Pro Scoglitti e del Gruppo di Azione Politica, Paolo Monello ritorna a far attività amministrativa in qualità di consulente. A titolo gratuito, precisa, e fino al completamento del programma di conferenze (previsto per il prossimo 31 maggio), delle pubblicazioni sulla storia della città e del suo terri-

torio. L'ex assessore ai Beni culturali avrà il compito di completare il trasferimento nei locali dei magazzini del conte dell'Enoteca attualmente allocata nel Museo civico polivalente. Monello ha in programma di formulare delle proposte per delle iniziative inerenti l'archivio storico comunale e per lo sviluppo dell'archivio ceramografico in collaborazione con l'Università di Catania. Tra gli altri appuntamenti in agenda,

le iniziative per lo sviluppo della cultura classica nelle scuole e per la celebrazione del 150 anniversario dell'Unità d'Italia, nonché l'organizzazione delle Letture di Dante Alighieri in collaborazione con le associazioni di Antea ed Unitrè. «Sono lieto - ha dichiarato il sindaco, Giuseppe Nicosia - che l'onorevole Monello abbia accolto il mio invito a continuare a dare sostegno a questa amministrazione, di cui è stato fino a qualche settimana fa uno degli assessori. Sono certo che quello di Monello sarà un grande contributo per lo sviluppo sociale e culturale della nostra città». (GM*)

GIANNI MAROTTA

VITTORIA

Concorsi interni Terranova presenta un esposto in Procura

VITTORIA. Concorsi dirigenziali al Comune, Riccardo Terranova ha presentato un esposto in procura. Accompagnato dalla copiosa documentazione che, dal 13 maggio dello scorso anno ad oggi, ha caratterizzato la propria azione consiliare. L'esponente di Forza Italia ha chiesto alla Procura di accertare l'esatta applicazione delle norme in materia di pubblici concorsi. Da mesi, lo stesso va sostenendo che occorre rifare tutto anche perché le commissioni giudicatrici non sono conformi alla legge regionale n.12 del 1991. "E ciò è accaduto - afferma Terranova in una nota - senza che il sindaco abbia manifestato una benché minima smentita delle tesi sostenute e contestategli; anzi, lo stesso ha proseguito imperterritito nel proprio intendimento di portarli comunque a termine; constatato che è già trascorso un anno dall'avvio delle procedure concorsuali e che queste rischiano di essere portate a termine senza che si abbia la certezza di un esito pienamente legittimo; preso atto che il Tar di Catania, prima (ottobre 2008), e il Consiglio di giustizia amministrativa di Palermo, poi (gennaio 2009), sono entrati nel merito dei bandi ed hanno già annullato uno dei concorsi, ossia quello per dirigente tecnico; appurato che nonostante tutto quanto sopra evidenziato il sindaco sta proseguendo oltre, dimostrando insensibilità rispetto ai dubbi di illegittimità sopra evidenziati, ho deciso, per tutte queste ragioni, di rivolgermi alla Procura". Ma quali sono le perplessità sollevate dal consigliere Terranova? "La legge regionale n.12 del 30 aprile 1991 -



RICCARDO TERRANOVA

spiega - all'articolo 3 comma 3 prevede che "le commissioni sono composte da cinque componenti"; inoltre, al comma 4 dello stesso articolo prescrive che il presidente della commissione è eletto dai cinque componenti di cui al comma 3"; ed, infine, al comma 5 impone che "i componenti delle commissioni sono scelti mediante sorteggio pubblico, a cura della competente amministrazione, tra gli iscritti in appositi elenchi predisposti dall'assessore regionale per gli enti locali, secondo criteri e procedure stabiliti con decreto del presidente della Regione". Invece - aggiunge Terranova - il sindaco di Vittoria ha ritenuto di comporre le dette commissioni con tre componenti ciascuna, sulla base di scelte discrezionali (non cinque, dunque, e non a sorteggio tra gli elenchi regionali) improntate all'articolo 80 del "Regolamento comunale di organizzazione degli uffici e dei servizi" del 1992, che risulta essere in contrasto con una norma di rango superiore, ossia la legge di cui detto e con il decreto assessoriale regionale del 4 agosto 2006".

G.L.

Trasporti Un piano di potenziamento per i quattro aeroporti isolani **Sette milioni di euro allo scalo di Comiso**

PALERMO. Punta all'adeguamento e al potenziamento degli scali aerei siciliani di Palermo, Catania, Comiso e Trapani il protocollo firmato la settimana scorsa da Regione siciliana, Enac, ministero dei Trasporti e società di gestione degli aeroporti siciliani. Verranno utilizzate risorse pubbliche comunitarie, nazionali e regionali tra cui le risorse liberate del Pon Trasporti 2000-2006, le risorse del Pon Trasporti 2007-2013, le risorse del Po Fesr per il periodo 2007-2013 e risorse Fas/Regione, per un ammontare complessivo di 483.814.698,26 euro. Una parte dei fondi deve essere reperita. Le opere saranno attuate dalle società di gestione dei singoli aeroporti che si impegnano a realizzarle nei tempi

previsti dalla regolamentazione di riferimento per le diverse fonti finanziarie e si impegnano anche a garantire la disponibilità della propria quota di finanziamento.

I costi delle opere da finanziare inserite nei piani di sviluppo degli aeroporti sono ripartiti secondo il seguente schema: 204 milioni circa per l'Aeroporto di Palermo; 192 milioni circa per l'Aeroporto di Catania; 37 milioni circa per l'Aeroporto di Pantelleria; 25 milioni circa per l'Aeroporto di Lampedusa; 19 milioni circa per l'Aeroporto di Trapani; 7 milioni circa per l'Aeroporto di Comiso.

Fra le opere previste nei singoli scali l'ampliamento dell'aerostazione e adeguamento delle infrastrutture di volo negli aero-



L'aeroporto di Comiso

porti di Pantelleria e Lampedusa; per l'Aeroporto di Palermo reti idriche, ampliamento piazzale di sosta degli aeromobili, palazzina servizi, potenziamento Bhs, restyling sale imbarco, ampliamento terminal lato 'land side, ampliamento area imbarchi, tunnel minimetro; a Trapani impianto smistamento bagagli, impianto per video sorveglianza esterna, deposito carburanti, ampliamento piazzale aeromobili; nell'aeroporto di Catania prolungamento pista di volo, interrimento linea ferroviaria, ristrutturazione vecchia aerostazione.

Infine, a Comiso, ampliamento del piazzale sosta aeromobili, deposito carburanti, opere di sistemazione viabilità perimetrale esterna. •

INFRASTRUTTURE. La decisione assunta dall'Intersac, azionista di maggioranza della Soaco

Aeroporto, incarico di consulenza affidato all'ex deputato Gurrieri

Il compenso previsto, sulla base di quanto stabilisce la società affidataria, è di trentamila euro. Il «mandato» ha la durata di un anno.

Gianni Nicita

●●● «Rapporti con enti territoriali ed istituzionali funzionali all'apertura ed alla utilizzazione dell'aeroporto di Comiso». È l'oggetto dell'incarico di consulenza conferito all'ex parlamentare regionale - Sebastiano Gurrieri, esponente del Partito Democratico di Ragusa - dall'Intersac spa, azionista di maggioranza della Soaco spa, concessionaria dello scalo cassimeneo. A firmare l'incarico l'ingegnere Gaetano Mancini, presidente della Intersac Holding. L'incarico di consulenza a Sebastiano Gurrieri durerà un anno e l'ex deputato di Chiamonte percepirà un compenso di 30.000 euro oltre Iva e rimborso delle spese autorizzate da pagarsi anche in rate mensili. Un incarico dato «in ragione delle precedenti esperienze politiche e professionali di Sebastiano



L'aerostazione dello scalo comisano



Sebastiano Gurrieri

Gurrieri e della conoscenza del territorio sul quale insiste il bacino d'interesse dell'aeroporto di Comiso». Ma come verrà svolta l'attività? «Potrà essere svolta anche mediante l'impiego di strumenti telematici e non comporta alcun vincolo d'orario, di presenza in sede e, in generale, di subordinazione e sarà svolta secondo il metro della normale diligenza ed in accordo alla competenza professionale ed alle esperienze acquisite». Nella lettera di in-

carico si legge che «nella fase iniziale dell'incarico l'onorevole Gurrieri prenderà contatto con le strutture di gestione della società per predisporre un programma di lavoro e concordare la periodicità degli incontri. La Intersac richiederà, inoltre, tutte le volte che lo riterrà necessario, relazioni scritte sull'attività svolta e darà indicazioni su specifiche attività da svolgere. L'Intersac si impegna a fornire, di volta in volta, tramite i propri uffici,

tutto il materiale necessario e ogni forma di collaborazione ai fini del migliore espletamento dell'incarico». Sebastiano Gurrieri, che è anche componente del consiglio di amministrazione del Consorzio Universitario, fa parte per il Pd del Comitato Ristretto della Ragusa-Catania. Ed a proposito del raddoppio della 514 oggi, alla sala Avis di Ragusa, ci sarà la presentazione del progetto da parte del promotore. Sarà presente anche l'Anas. (GNT)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA



Rassegna stampa quotidiana

MANOVRA FINANZIARIA

OGGI LA LEGGE INIZIA L'ITER IN COMMISSIONE BILANCIO ALL'ARS: SI ATTENDE IL SÌ DELLO STATO PER 4 MILIARDI

Misure per rilanciare l'economia La Regione ha due piani paralleli

● L'assessore Gianni presenta un progetto senza informare Lombardo. Il suo collega Cimino ne fa un altro

Nel piano presentato dall'Industria anche un condono tombale per i gestori delle cave. Il governatore: «Non mi pare che la Sicilia possa concederlo».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Un piano anticrisi già depositato e un altro in arrivo. La manovra finanziaria della Regione inizia oggi il suo cammino in commissione Bilancio all'Ars ma sulle norme più importanti, quelle destinate a fronteggiare la crisi economica, ci sono già due progetti paralleli: il primo lo ha spedito all'Ars alla vigilia di Pasqua l'assessore all'Industria, il centrista Pippo Gianni, l'altro lo deposita stamani l'assessore al Bilancio Michele Cimino.

E così - come già accaduto col piano-casa, con la riforma degli Ato-rifiuti e con quella della sanità - all'Ars si confronteranno due progetti della maggioranza. Sullo sfondo resta la scarsità di risorse con cui finanziarli, visto che sui fondi Fas - 4 miliardi - non c'è certezza: e per questo ieri Lombardo è volato a Roma d'urgenza. Una riunione del Cipe era prevista per oggi ma a Palermo regna il pessimismo.

Gianni ha puntato principalmente sulla possibilità di concedere aiuti a imprese giovanili e cooperative, meno vincoli nell'utilizzo dei vecchi di fondi di Agenda 2000, un condono delle tasse ai gestori delle cave e contributi all'editoria. Mentre Cimino ha annunciato facilitazioni per l'accesso al credito, aiuti all'agricoltura, sblocco dei pagamenti degli enti pubblici alle imprese e creazione di un fondo per il microcredito ad aziende e famiglie.

Ma sui due piani si è già aperto il dibattito nel governo. «Non so nulla del progetto di Pippo

Gianni - ha ammesso il presidente Lombardo - e mi pare strano che l'assessore abbia assunto una iniziativa di questo tipo senza informare la giunta. Peraltro, non mi sembra che la Regione possa concedere condoni fiscali».

Ma Gianni non farà marcia indietro: «Sì, ho presentato di mia iniziativa queste misure. Ma le ho esaminate con i miei esperti e sono tutte applicabili, anche dal punto di vista finanziario perché prevediamo di sfruttare finanziamenti europei e strumenti creati con la legge per gli aiuti alle imprese approvata a dicembre». Per l'assessore il condono tombale a favore dei gestori delle cave è l'esempio principale della filosofia adottata: «La maggior parte delle cave non è in regola con i versamenti di alcuni tributi locali. Prevediamo di escludere sanzioni e interessi se loro verseranno entro il 30 giugno almeno l'importo inizialmente dovuto. Poi potranno an-

che accedere agli aiuti previsti dalla legge varata a dicembre». La stessa logica nell'emendamento che prevede la semplificazione delle procedure per aprire un distributore di carburante: «Se insieme alla benzina - ha detto Gianni - verrà sistemata una pompa di Gpl o metano si potrà

accedere alla procedura col silenzio-assenso».

Oltre ai dubbi di Lombardo, il piano-Gianni suscita però le perplessità dell'assessore Cimino: «Noi stiamo elaborando in queste ore il progetto anticrisi. E il mio assessorato si sta muovendo in base a una direttiva del pre-


**IL GOVERNATORE:
SIAMO PRONTI
AD ACCOGLIERE
CONTRIBUTI DA TUTTI**


**NUOVI TIMORI
SUI FONDI FAS,
IL GOVERNATORE
A ROMA D'URGENZA**

sidente della Regione e con il coinvolgimento del partenariato istituzionale sociale. Spero che le misure pensate da Gianni siano compatibili con le nostre». Il problema è sempre il finanziamento. Salvatore Gigliome, direttore del dipartimento Finanze, ha aggiunto che «noi stia-

mo preparando un disegno di legge organico, con norme suggerite da tutti gli assessorati e quindi anche dall'Industria. Ogni testo di questo tipo ha bisogno di una copertura finanziaria certificata dalla Ragioneria generale». Ma l'Udc, con il capogruppo all'Ars Rudy Maira, ha già anticipato che sosterrà in commissione e poi in aula il progetto del centrista Pippo Gianni: «L'assessore ci ha informati della sua iniziativa e siamo pronti a sostenerla. Anzi, stiamo preparando un nostro pacchetto di emendamenti anticrisi da amalgamare a quello di Gianni o far esaminare autonomamente».

Lombardo ha provato a gettare acqua sul fuoco in attesa di iniziare i lavori in commissione: «Siamo pronti ad accogliere contributi di assessori, gruppi parlamentari o singoli deputati su una materia così delicata. Altra cosa è un piano autonomo. Vedremo, aspettiamo di studiare le norme presentate».

Infrastrutture. Il piano del consorzio per manutenzioni e completamenti

Un miliardo per le autostrade

Sbloccati gli investimenti sulla viabilità per i prossimi tre anni

PALERMO

PAGINA A CURA DI
Giola Sgarlata

Un miliardo di euro. È questa la cifra che il Cas, il Consorzio per le autostrade siciliane spenderà nei prossimi 3 anni per migliorare la rete autostradale. Un piano articolato che prevede manutenzioni ordinarie e straordinarie ma anche la realizzazione di opere attese da anni a partire da alcuni svincoli sull'A20 e l'A18, per finire al primo intervento autostradale in provincia di Ragusa, il collegamento tra la tratta Siracusa Cassibile e Modica: un appalto da poco meno di 340 milioni. «Il progetto - dice il presidente del Cas, Patrizia Valenti - ha già i pareri favorevoli degli enti locali ed è all'esame Anas».

Il restyling previsto dal programma interesserà la A20 Messina - Palermo, la A18 Messina - Catania e la Siracusa Cassibile per cui c'è già un progetto esecutivo di riqualificazione, immediatamente cantierabile da 27 milioni 539 mila euro. Sempre sulla Siracusa Cassibile è prevista la realizzazione di un svincolo di collegamento con

la strada provinciale 14, Siracusa Canicattini (15 milioni 889 mila euro).

«Mi sono insediata un anno fa - dice Valenti - e ho trovato una situazione di completa inerzia. Con questa programmazione abbiamo voluto invertire la rotta. Per questo, per 8 interventi di manutenzione sono già stati fatti i bandi e altri arriveranno presto». E il segnale, Valenti non lo nega, va anche nella direzione dell'Anas che di recente ha avanzato la revoca della convenzione con il Cas proprio per la mancata manutenzione. «L'Anas ha ragione, vanta un credito altissimo. Questo piano cerca di recuperare il tempo perso». Così, al primo posto ci sono lavori di riqualificazione, ammodernamento ed integrazione dei sistemi di sicurezza stradali di A/20 e A/18 (rispettivamente 18 e 9 milioni), ma anche della pavimentazione con rappezzamenti localizzati sulla tratta Catania-Milazzo (2,135 milioni) e sulla Milazzo-Cefalù (1,410 milioni). Ed ancora: la riqualificazione della segnaletica verticale e orizzontale (6,1 milioni tra A20 e A18); la manutenzione ordinaria dei fabbricati (2,5

Le opere

Gli interventi principali previsti dal piano del Consorzio autostrade siciliane (importi in milioni)

Tratte autostradali	
Siracusa Cassibile-Modica	339,720
Lotto 9 Siracusa-Gela	232,750
Nuovi svincoli Messina-Palermo	
Monforte San Giorgio	11,385
Capo d'Orlando	21,000
Caronia	9,710
Furnari Portorosa	3,615
Nuovi svincoli Messina-Catania	
Alì Terme	26,040

Fonte: Consorzio per le autostrade siciliane

milioni tra A20 e A18), la sostituzione degli impianti per il pedaggio della A18 e l'adeguamento tecnologico della A20 (quasi 4 milioni). E poi: manutenzione dei giunti dei viadotti (3,2 milioni divisi in vari appalti), interventi per aree di sosta e gallerie.

Infine, le grandi opere. In cima alla lista c'è il lotto 9 dell'autostrada Siracusa-Gela per cui il nuovo programma stanziava 232,7 milioni. Il progetto esecutivo ha già ottenuto i pareri favorevoli degli enti locali ed è all'esame

dell'Anas e del ministero per le approvazioni finali. Più lenta la strada degli svincoli i cui progetti sono stati presentati al ministero dell'Ambiente per la valutazione di impatto ambientale. Hanno tutti la copertura finanziaria Cipe, tranne quello di Capo d'Orlando il cui costo previsto è di 21 milioni a fronte di un finanziamento di 3,464 milioni. In fase di istruttoria finale presso l'Anas anche il progetto dello svincolo di Caronia. Costo: 9,710 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Risparmi per 400 milioni, eviteremo il commissario»

Nino Amadore
PALERMO

■ Ha appena firmato la legge di riforma della sanità siciliana approvata dall'Assemblea regionale a fine marzo dopo mesi di scontri anche duri all'interno della maggioranza di centrodestra che governa la Regione siciliana. La legge sarà pubblicata venerdì sulla Gazzetta ufficiale della Regione. Sabato a Enna il Movimento per l'autonomia, il partito di cui è fondatore e leader spiegherà il senso della riforma varata. In quella sede Raffaele Lombardo, presidente della Regione siciliana, 58 anni a ottobre, medico, ribadirà il valore del lavoro fatto dall'assessore Massimo Russo, il magistrato antimafia che lui ha voluto al suo fianco: «Abbiamo approvato una riforma che migliora il servizio sul territorio che azzererà le polemiche stupide di chi ci voleva additare come responsabili del peggioramento dei servizi. Siamo riusciti intanto a rispettare le indicazioni e i parametri che ci erano stati dati».

Presidente, da venerdì scattano i 240 giorni di tempo previsti per la redazione del piano triennale del servizio sanitario regionale. Intanto la Sicilia non è fuori "pericolo": è una delle quattro regioni in attesa del verdetto del Consiglio dei ministri.

Siamo riusciti a fare la riforma ma rimaniamo sotto osservazione. È un fatto di cui sono co-

sciente. Così come sono cosciente che il Consiglio dei ministri non potrà che prendere atto dei risultati del tavolo tecnico: in quella sede abbiamo dimostrato di aver fatto passi decisivi sulla strada del risanamento.

Per esempio?

Il riordino della materia è lì sotto gli occhi di tutti nella legge che ho appena firmato. Una legge che ci porterà 400 milioni di risparmi subito. Mentre grazie alla sua approvazione abbiamo potuto accendere un mutuo di due miliardi garantito dallo Stato: risorse che abbiamo utilizzato per pagare le aziende che vantavano crediti nei confronti del sistema sanitario regionale. Liquidità importantissima in questo momento di difficoltà economica.

Il problema veramente non era tanto quello del mutuo ma di spendere meno: quanto potrà risparmiare la Regione a regime? Avete fatto i calcoli?

Oggi su 15 miliardi di soldi veri del bilancio regionale, 9 miliardi sono impegnati per la sanità. Io credo che in un periodo di tempo ragionevole riusciremo a risparmiare almeno due miliardi l'anno.

Entro quanti anni?

In un periodo di tempo ragionevole.

Uno dei temi cruciali è quello dei piccoli ospedali e dei posti letto da tagliare.

Io non parlerei di tagli ma di riconversione di posti letto. Su

questo punto stiamo lavorando e abbiamo cominciato a preparare il piano degli interventi.

Quanti posti letto saranno eliminati?

Bisogna tenere conto che la Sicilia oggi ha una media di 240 posti letto ogni 10 mila abitanti. Troppi se si pensa che il numero virtuoso è di 180 posti ogni 10 mila abitanti. Noi ipotizziamo che i posti da riconvertire siano almeno 2.500. Ma questo non vuol dire, come qualcuno ha cercato di far cre-

«La riforma è pronta, il governo ne prenderà atto. Da riconvertire 2.500 posti letto»

dere, che abbandoniamo il territorio eliminando per esempio i piccoli ospedali. In questo quadro sarà fondamentale riorganizzare i punti di prima assistenza sul territorio per evitare ricoveri inutili.

La Cisl pensionati ha recentemente sostenuto che oggi in Sicilia viene scaricato sul sistema sanitario ciò che potrebbe essere affrontato con i servizi socio-assistenziali.

Ed è vero. Questo è un punto su cui bisogna intervenire al più presto. Anche con questi interventi potremo risparmiare risorse.

nino.amadore@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblica amministrazione. Il censimento del ministro Brunetta in vista della regolarizzazione

In Sicilia tre precari per posto

Nell'isola in attesa di stabilizzazione 18mila persone su 33mila

Eugenio Bruno
ROMA

■ Al Nord la stabilizzazione dei precari non sarà un problema. Né di vuoti in organico né di copertura finanziaria. Stesso discorso al Centro. Laddove si presenta più variegato è il quadro offerto dal Mezzogiorno. Specie in Sicilia dove i dipendenti pubblici, attualmente a tempo determinato ma in attesa di regolarizzazione, superano di oltre tre volte i posti disponibili. Lo conferma la relazione al Parlamento sul lavoro flessibile del ministero della Pubblica amministrazione, i cui risultati sono stati inviati nei giorni scorsi al Quirinale, ai vertici delle due Camere, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta e ai ministri competenti (si veda «Il Sole 24 Ore» del 10 aprile).

In base al monitoraggio condotto da Palazzo Vidoni, attraverso la somministrazione di questionari a cui hanno risposto 3.892 amministrazioni (1.241

delle quali hanno dichiarato di avere personale "stabilizzabile", ndr), in tutta Italia risulterebbero 31.727 lavoratori della Pa che già hanno (o avranno entro fine anno) i requisiti per la "sanatoria", fissati dal precedente Esecutivo di centro-sinistra: contratto di lavoro subordinato

DISALLINEAMENTO

I requisiti per la sanatoria sono un contratto a tempo determinato e un'anzianità di servizio di tre anni nell'ultimo quinquennio

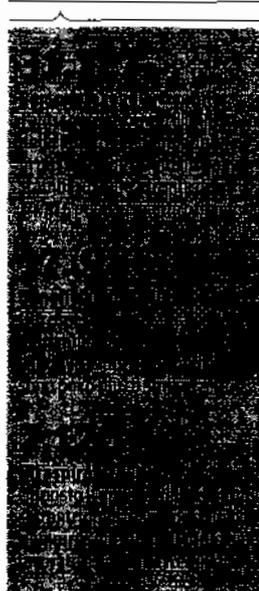
a tempo determinato e un'anzianità di servizio di tre anni nell'ultimo quinquennio. Ribaltando il punto di vista, però, di "buchi" nelle piante organiche ne risultano invece 24.775.

Sebbene parziali, visto che non tutte le Pa hanno risposto alle sollecitazioni del ministro Re-

nato Brunetta, questi numeri sono i più aggiornati sullo stato dell'arte del personale flessibile all'interno degli uffici centrali e locali, visto che il Conto annuale della ragioneria si ferma al 2007. Certo è che il dato aggregato da solo dice poco. Ripercorrendo lo Stivale emergono situazioni ben distinte. Nelle regioni settentrionali, infatti, il rapporto tra posti vacanti (5.623) e personale stabilizzabile (2.120) è quasi di tre a uno. Per poi diventare di 7.476 a 5.560 in quelle centrali e sfiorare il pareggio al Sud con 6.530 vuoti in pianta organica e 6.061 dipendenti "regolarizzabili".

Tuttavia, se si prende in considerazione la Sicilia (dove però alcune stabilizzazioni, ad esempio degli ex Lsu, sono regolate da una legge regionale del 2004), il quadro muta completamente. A fronte di circa 6.500 disponibilità, il plotone dei lavoratori flessibili, che aspettano la conversione in un rapporto a tempo indeterminato, risulta

Verso l'organico



composto da quasi 18 mila unità.

Una discrepanza dal resto del Paese che si riflette anche sul piano delle risorse. Dalla relazione di sintesi che accompagna i risultati emerge che, Sicilia a parte, la copertura finanziaria non sarà un problema per oltre il 60% dei dipendenti da stabilizzare. Più nel dettaglio, i fondi a disposizione delle amministrazioni dovrebbero consentire la "sanatoria" di circa 13 mila unità in tutta Italia mentre sull'Isola i beneficiari di tale misura sarebbero poco più di 2.500.

Nel trarre le conclusioni dell'intera vicenda il ministero della Pubblica amministrazione giudica il problema stabilizzazioni «assolutamente nei limiti fisiologici» fatta eccezione per i comuni siciliani. Sottolineando, infine, che il personale "regolarizzabile" rappresenta, nel 95% dei casi, meno del 2% dell'intero personale e comunque inferiore al 5% degli organici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

L'amministratore ha diritto alla password

Consiglieri, accessi senza segreti

DI ANTONIO G. PALADINO

Il sistema informatico dei comuni non deve avere segreti per il consigliere comunale. Infatti, l'accesso diretto al sistema informatico interno dell'ente locale è uno strumento che favorisce la tempestiva acquisizione delle informazioni necessarie al consigliere per lo svolgimento del suo mandato e senza che questo aggravi l'ordinaria attività amministrativa. Lo ha chiarito la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi in un parere reso noto da pochi giorni, con il quale ha dato il via libera affinché le amministrazioni comunali consegnino ai consiglieri comunali, ove richiesto, le chiavi di accesso al sistema informatico. Nei fatti oggetto del parere in esame, un consigliere comunale di Rapallo (Ge), intende ottenere la password di accesso al sistema informatico dell'ente, al fine di prendere visione del programma di contabilità. Ovviamente, questo serve al consigliere per avere una pronta visione dei vari capitoli delle poste di bilancio e della loro reale dotazione. La Commissione ha ricordato che in base al diritto di informazione dei consiglieri comunali nei confronti della pubblica amministrazione, l'articolo 43 del Tuel riconosce loro il diritto di ottenere dagli uffici comunali, così

come dalle aziende partecipate, «tutte le notizie e le informazioni in loro possesso». Con l'esercizio di tale diritto, pertanto, il consigliere comunale deve essere messo nella condizione di valutare, con piena cognizione, la correttezza e l'efficacia dell'operato dell'amministrazione, al fine di poter «esprimere un giudizio consapevole sulle questioni di competenza della p.a.». L'unica compressione all'esercizio di questo diritto è data dalle modalità di accesso alle informazioni e alla documentazione richieste dal consigliere comunale. Infatti, (cfr. Consiglio di stato n. 929/2007) il diritto di accesso, se afferente ad una gravosità dei compiti dell'ente, sarà ottemperato «secondo tempi che non determinino interruzioni alle attività dell'ente». Principio che nasce in ragione del fatto che il consigliere comunale non può abusare del diritto all'informazione riconosciutogli dall'ordinamento, attraverso la formulazione di richieste «non contenute entro i limiti della proporzionalità e della ragionevolezza». Nel caso di specie queste precauzioni non sussistono. Infatti, il ricorso a supporti magnetici o l'accesso diretto al sistema informatico dell'ente, è uno strumento che, oltre ad essere consentito al consigliere comunale, favorirebbe la tempestiva acquisizione delle informazioni.

Trattativa privata, la busta non si apre in pubblico

Nelle trattative private non c'è l'obbligo di aprire in seduta pubblica le buste contenenti le offerte economiche. Lo stabilisce il Tribunale amministrativo regionale Puglia-Lecce, sezione prima, con la pronuncia del 29 gennaio 2009 n. 128 in relazione ad una procedura negoziata bandita dall'Enel, con aggiudicazione tramite criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. In particolare era stato sostenuta la necessità della pubblicità della seduta in cui erano state aperte le buste con le offerte economiche. Al riguardo i giudici, premesso che gli atti di gara non richiedevano la seduta pubblica, respingono la tesi del ricorrente sostenendo che il principio di pubblicità della gara può essere derogato in relazione alla apertura dei plichi contenenti la documentazione di gara e le offerte, nell'ambito delle procedure regolate dal criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, stante la necessità per la commissione giudicatrice di procedere ad una specifica valutazione tecnica delle offerte. Il collegio inoltre si sofferma sulla natura della procedura negoziata, affermando il principio generale per cui essa, «pur divergendo in modo sensibile dal modello della tradizionale trattativa privata integralmente deproceduralizzata, conserva margini di snellezza e di elasticità che giustificano la sottrazione a regole formali operanti con riferimento alle gare sottoposte ad un più intenso tasso di pubblicità e di formalismo».

Il richiamo, quindi, al rispetto dei principi di trasparenza e pubblicità non può che assumere un significato ben preciso e circoscritto, non coincidente con quello elaborato nel diritto interno. In altre parole, afferma la sentenza, non sussiste - in applicazione di tali principi l'obbligo della stazione appaltante di consentire la fisica presenza alle operazioni di gara dei rappresentanti di tutti i concorrenti. Viceversa la stazione appaltante deve, preventivamente, rendere nota la propria intenzione di contrarre e di definire, sempre ex ante, le modalità di valutazione delle offerte. Inoltre la stazione appaltante è tenuta a «garantire ex post la leggibilità delle decisioni assunte dalla medesima stazione appaltante» (Cons. Stato, sez. V, 19 settembre 2008, n. 4520). Non esiste quindi alcun obbligo incondizionato di rendere pubbliche le sedute nelle quali vengono aperte le offerte economiche; porva ne sia, dice il tar leccese, che la normativa di contabilità generale del 1924 prescrive tale forma per le aste pubbliche e le licitazioni private, non anche per le trattative private.

Il presidente dell'Oice chiede al governo l'emanazione dei regolamenti attuativi della legge

Antisismica, la p.a. non premia Oddi Baglioni accusa: il maxi-ribasso vince sulla qualità

Non ci stanno i progettisti e le società di ingegneria associate nell'Oice ad assistere alle accuse che stanno provando sulla categoria. E sulla normativa antisismica l'Oice ha ricordato al governo che «di rinvio in rinvio sono tre anni che aspettiamo le nuove norme del regolamento attuativo che introducono la validazione del progetto, indispensabile a certificare la qualità per realizzare anche strutture antisismiche a regola d'arte». Il presidente dell'Oice picchia duro.

«Due esempi di ospedali antisismici realizzati in Italia», ha continuato il presidente Oice, «con la tecnologia dell'isolamento alla base, che consente all'edificio di restare isolato dalle scosse e alle strutture di continuare a funzionare anche in situazione d'emergenza, sono quelli del Gervasutta di Udine (operante da tre anni circa) e il

nuovo ospedale della Asi di Frosinone (in via di ultimazione). Entrambi gli ospedali sono stati progettati e realizzati da società nostre associate, ma queste competenze non hanno costituito mai alcun punteggio rispetto ad altre società che partecipano ai bandi e vincono, senza avere requisiti specifici. L'aumento dei costi nella realizzazione di queste strutture, peraltro, è assolutamente riassorbibile all'interno di una progettazione attenta dei materiali e comunque si tratta di circa un 3 per cento in più per le strutture».

«Solo la qualità del progetto è quella che può garantire la qualità di un'infrastruttura», ha dichiarato, «e sono anni che l'Oice porta avanti questo principio fondamentale, ma finora il

nostro appello non ha avuto alcun seguito effettivo, nonostante la successione di governi di linea politica opposta». Braccio Oddi Baglioni, presidente delle società d'ingegneria e architettura, associate a Confindustria, non accetta l'attacco cui è sottoposto la categoria,

dopo i disastri dovuti al terremoto dell'Aquila. «La scelta del progetto per un'opera pubblica da parte della pub-



blica amministrazione non dovrebbe avvenire, come accade oggi», ha denunciato, «in base al prezzo più basso o alle entrate della società che partecipa al bando, bensì in base alle caratteristiche professionali e dunque alle specializzazioni esibite dalle stesse società in quel campo che devono essere riconosciute da un meccanismo premiale». «Il progetto», ha continuato, «dovrebbe essere oggetto di una validazione attenta, effettuata secondo parametri certi, stabiliti dalla legge. Oggi, invece, l'assegnazione dei bandi avviene o al massimo ribasso, o secondo il principio dell'offerta più vantaggiosa, nella quale il coefficiente prezzo è quasi sempre valutato di più del coefficiente qualità e la validazione, in mancanza del regolamento attuativo delle nuove norme, viene fatta al buio in modo discrezionale e superficiale».

«Bisogna intendersi sul con-

etto di new town», ha concluso Oddi Baglioni, «per quanto riguarda la ricostruzione. Partendo dal fatto che ci troviamo, comunque, in presenza di circa un 80% di costruito, se ci si riferisce alle periferie, l'Oice da tempo sostiene che queste strutture siano da demolire e ricostruire secondo i criteri attuali della bioedilizia e del risparmio energetico e, in questo caso, della più aggiornata normativa antisismica. Impossibile, invece, costruire ex novo centri storici che si sono andati formando nel corso dei secoli. L'Aquila va lasciata dov'è sempre stata e ricostruita o consolidata, identica a come era prima (certo con tutti gli accorgimenti che la tecnologia ci mette a disposizione). Altrimenti si rischia di fare come in Belice, dove sono state costruite delle new town che oggi sono veri e propri mostri edilizi».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Il referendum La sfida

Referendum, mossa della Lega «Si voti con i ballottaggi»

Vertice in via Bellerio: no all'election day. Insorge il comitato promotore

La tesi: incostituzionale agganciare europee e consultazione. Telefonata Bossi-Berlusconi

MILANO — Tira dritto, la Lega. Nella sua «assoluta contrarietà» all'accorpamento tra il referendum e le elezioni europee e amministrative fissate per il 6 e il 7 giugno.

Ieri pomeriggio i vertici del Carroccio si sono riuniti per ore nella sede di via Bellerio: a Bossi, Maroni, Castelli, Cota e Giorgetti, Roberto Calderoli ha presentato una relazione dettagliata sull'«incostituzionalità» di una mossa al risparmio suggerita dai referendari, sposata da parte dell'opposizione e che il premier Silvio Berlusconi sta ancora valutando: «Mai, nella nostra vita repubblicana — ha spiegato il ministro per la Semplificazione — si è andati ai seggi nello stesso giorno per un voto a suffragio universale diretto e per un voto abrogativo. Il quorum per il referendum non può essere raggiunto grazie ai cittadini già impegnati in una tornata elettorale. Gli italiani, poi, hanno diritto alla segretezza dell'astensione che altrimenti verrebbe meno». L'election day è bocciato dalla Lega anche da un eventuale punto di vista umanitario: «Il risparmio stimato da chi vorrebbe aiutare l'Abruzzo è una bugia. La democrazia ha dei costi e i suoi principi vengono prima

dei soldi. È chi ha promosso il referendum che deve assumersene la responsabilità».

Il 14 giugno non è nemmeno preso in considerazione dal Senato, che per quella domenica ha già fissato il raduno di Pontida. Negando qualsiasi frizione con Berlusconi — «Si sono sentiti al telefono con Bossi, ci incontreremo nei prossimi giorni» — Calderoli lascia quindi aperto uno spiraglio sul 21 giugno, data prevista per i ballottaggi delle amministrative e indicata proprio ieri da Fabrizio Cicchitto (Pdl) come «la più ragionevole per l'accorpamento»: «È un'ipotesi che non prevede profili di contrarietà alla Carta costituzionale, ne parlare-

mo al più presto con gli alleati». Di tempo, però, ne resta poco: per chiamare i cittadini a pronunciarsi sulle legge elettorale contemporaneamente a europee e amministrative c'è solo la giornata di domani, per garantire almeno 50 giorni tra la convocazione dei comizi e l'apertura delle urne. Giovanni Guzzetta, presidente del Comitato promotore del referendum, invita il governo ad agire in fretta «per non buttar via 400 milioni di euro» e contesta indispettito le ragioni della Lega: «Il ministro Calderoli ignora che non esiste alcun diritto alla segretezza dell'astensione, fatto pubblico di cui viene data notizia nei registri elettorali. Se avesse destinato le proprie energie intellettuali ad altro, oggi avremmo ancora la legge elettorale nata dal referendum del '93 e non dovremmo batterci per cancellare la sua "porcata"».

Il sostegno al Comitato arriva dal segretario del Pd, Dario Franceschini: «Non ha senso far pagare agli italiani una Bossi-tax e non è moralmente serio sprecare i soldi quando servono ai terremotati». Favorevole all'election day anche l'Italia dei valori: «Tutte le forze politiche — dice Massimo Donadi — dovrebbero sentire la necessità di combattere gli sprechi». Ma il no definitivo dei lumbard arriva in serata, con il ministro dell'Interno Maroni che a Ballarò respinge l'accorpamento del 7: «Incostituzionale».

Elsa Muschella

Verso Strasburgo

Europee, il Senato capolista

MILANO — «Umberto Bossi sarà capolista della Lega in tutte le circoscrizioni alle europee del 6 e 7 giugno». Lo ha detto ieri Roberto Calderoli, spiegando che gli altri ministri del Carroccio (Maroni, Zaia e lo stesso Calderoli) non saranno candidati.

Alle urne. Carroccio possibilista sull'abbinamento con i ballottaggi - Per il centro-destra «bisogna evitare tre domeniche elettorali»

Referendum, si va verso il 21 giugno

Legge: election day incostituzionale - I Democratici: così pagheremo la Bossi tax

Mariolina Sesto
ROMA

La Lega lancia l'ennesimo altolà contro l'accorpamento election day-referendum ma apre all'accordo sull'abbinamento con i ballottaggi del 21 giugno. Sembra dunque più vicina la soluzione al complicato puzzle degli appuntamenti elettorali di giugno.

Giornata di intense schermaglie politiche quella di ieri. Cominciata con il vertice leghista di Via Bellerio a Milano, una riunione veloce alla fine della quale il ministro Roberto Calderoli alza il muro leghista contro ogni tentativo di celebrare il referendum insieme alle Europee (quindi il 6-7 giugno): «È una proposta incostituzionale - argomenta - perché mette insieme due diverse elezioni, una che non prevede quorum e una che lo prevede».

IPOTESI DECRETO

Un Dl in tempi stretti per spostare il limite della consultazione popolare oltre il 15 giugno, poi la conversione in Parlamento

de. Per questo motivo un accorpamento del genere non è mai avvenuto». Parole pesanti contro i contenuti stessi del referendum: «Porterebbe a una legge elettorale che probabilmente si è vista soltanto nel Cile e che fa apparire la tanto denigrata legge Acerbo del Ventennio come un esercizio di democrazia» chiosa il ministro della Semplificazione, che però vede vicino l'accor-

do con Berlusconi consultato telefonicamente durante il summit milanese e in procinto di incontrare de visu il leader leghista Umberto Bossi.

Poco dopo sono le inequivocabili parole del sottosegretario Roberto Castelli a dare il via libera all'accordo con il Pdl sul 21 giugno: «La Lega cerca sempre una soluzione per trovare la pace con gli alleati». Durante i suoi contatti telefonici con Bossi il premier ha invitato più volte a trovare una mediazione anche nel segno di un risparmio economico: l'accorpamento con i ballottaggi salverebbe così sia l'esigenza della Lega di ridurre la visibilità del referendum sia, in parte, quella di

ridurre i costi, sia quella di evitare il susseguirsi di tre domeniche elettorali consecutive. Una richiesta, quest'ultima, fatta anche da esponenti del Pdl come il portavoce Daniele Capezzone.

Nel Popolo della libertà toni concilianti verso l'alleato leghista ma anche segni di nervosismo. Che affiorano nelle parole serali del capogruppo alla Camera Fabrizio Cicchitto: «Il 21 giugno è la data più ragionevole, ora anche la Lega si faccia carico dei problemi in campo». Resta intatta la contrarietà a questa ipotesi sia dei referendari che parlano di «autentica porcheria», sia del Pd che con il segretario Dario Franceschini accusa la maggioranza di far pagare ai cittadini «una Bossi tax», bloccando i 400 milioni di risparmio dell'election day da girare ai terremotati dell'Abruzzo. Un'accusa rimandata al mittente da Calderoli: «Sciacallo è chi specula sui morti per ottenere una decisione politica incostituzionale. I costi del referendum? Se li accollino i referendari».

A questo punto, si pone per il Governo la necessità di approvare in tempi rapidi una legge che sposti il termine per la celebrazione del referendum dal 15 giugno (previsto attualmente dalla legge) al 21. Il decreto di indizione dei comizi elettorali va approvato entro il 2 maggio per consentire i 50 giorni di campagna elettorale previsti. E dunque entro quel termine va approvata anche la legge che sposta la data del referendum. Ma per garantirsi più tempo l'Esecutivo potrebbe varare il decreto di indizione dei comizi indicando cautelativamente la data del 14 giugno, e contemporaneamente un decreto per spostare la data dal 15 al 21 giugno. Poi il Parlamento avrebbe più giorni a disposizione per convertire in legge il provvedimento d'urgenza.

Al vertice di Via Bellerio, intanto, la Lega ha deciso la candidatura di Umberto Bossi come capolista in tutte le circoscrizioni e l'esclusione dalla corsa elettorale per Strasburgo dei suoi ministri. Fissato per il 14 giugno il raduno annuale di Pontida, esattamente a cavallo tra i due turni delle amministrative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Il retroscena** Il Cavaliere va in Sardegna a fare un sopralluogo per prendere le distanze dalla trattativa

Silvio vuol strappare il sì dei lombardi al patto di coalizione

ROMA — Per un giorno ha preferito l'esilio alla prigione di Palazzo, ha voluto evitare che l'opinione pubblica lo scorgesse affacciato nella trattativa con la Lega sull'election day, piuttosto che impegnato sul fronte della crisi economica e dell'emergenza terremoto. Ecco perché ieri Berlusconi è rimasto lontano dalle «questioni romane» e ha scelto di volare in Sardegna insieme a Gianni Letta per verificare lo stato di avanzamento dei lavori alla Maddalena in vista del G8.

Motivi di immagine, e non solo. La verità è che il Cavaliere ha volutamente lasciato credere di esser tentato dall'idea di accoppiare il referendum al voto del 7 giugno, per mettere in chiaro alcune cose con Bossi e soprattutto con i suoi ministri. Il premier è stanco del Carroccio di lotta e di governo, non ne può più di proclami, strappi, fughe in avanti, provvedimenti a uso e consumo dell'elettorato delle valli.

Oggi dovrebbe incontrarsi con il Senatùr, dopo la telefonata di ieri pomeriggio durante la quale ha rassicurato l'alleato, «una soluzione la troveremo, insieme», in attesa di chiedere precise garanzie sul futuro, sul rapporto di coalizione, sulla necessità di andare avanti per decisioni concordate. Perché, come spiega il capogruppo del Pdl Cicchitto, «è impensabile che si ri-

solva un problema e se ne lascino aperti altri», dunque «anche la Lega si deve far carico delle questioni in campo».

Venerdì in Consiglio dei ministri il premier non si presenterà con il decreto per l'election day il 7 giugno. Il Carroccio tira un sospiro di sollievo, e autorevoli dirigenti leghisti raccontano che anche il Pd è pronto a brindare in segreto allo scampato pericolo. Un conto è mostrarsi in pubblico come crociati referendari, altra cosa è analizzare i dati di una simulazione riservata: se davvero i quesiti diventassero legge,

infatti, con il nuovo sistema di voto al Pdl basterebbe allearsi con una qualsiasi forza di opposizione per avere il 75% di seggi in Parlamento, e poter così cambiare la Costituzione a colpi di maggioranza, senza dover poi passare nemmeno per un referendum confermativo...

Ma l'obiettivo di Berlusconi nella partita è più limitato: vuol chiedere al Senatùr un «patto di coalizione», e il Senatùr pare intenzionato ad accettare. Nel patto c'è una postilla non scritta che scarica sul Carroccio i costi d'immagine per il mancato accorpamento della consultazione referendaria con amministrative ed europee. Perché il Cavaliere annuncerà che il compromesso era inevitabile, pena una crisi di governo nel mezzo di una crisi economica e umanitaria. E così facendo approfitterà indirettamente della campagna avviata dal Pd contro la «Bossi tax», e cioè i 400 milioni di euro che si calcola costerà il veto del Carroccio all'election day.

Passa anche di qui la competizione al Nord tra il Pdl e la Lega per il prima-

to nelle urne. D'altronde, sondaggi alla mano, Berlusconi sa che la stragrande maggioranza degli italiani è favorevole a «razionalizzare» il voto, concentrarlo in una data, ed evitare lo spreco di soldi dello Stato. Ma nei report letti dal Cavaliere c'è anche scritto che meno del 20% dell'opinione pubblica è a conoscenza della prossima consultazione referendaria, e che meno del 10% conosce correttamente il contenuto dei quesiti. Pertanto, se davvero mirasse al successo del referendum, il Cavaliere dovrebbe scendere in campo: non può né vuole, c'è troppo scarto tra rischio d'impresa ed eventuali benefici.

Meglio il compromesso, dunque, abbinando eventualmente la consultazione popolare alla data dei ballottaggi, il

La strategia

Il Cavaliere approfitterà della campagna pd per «scaricare» sul Carroccio il prezzo politico del mancato accorpamento del voto

Vincino



21 giugno. La Lega sarebbe disponibile all'accordo, anche perché — secondo una proiezione demoscopica effettuata per il premier — i cittadini che andrebbero alle urne in quella data non dovrebbero superare il 35-40%. Dunque non si arriverebbe al quorum. E meno male che Berlusconi — come dicono i suoi fedelissimi — non avrebbe ancora «messo la testa sul problema». Ne rimane comunque uno e non di poco conto. Per andare al referendum il 21 giugno serve un decreto, e fior di costituzionalisti sostengono che in questo caso il ruolo di Napolitano non sarebbe limitato solo alla controfirma. No, a lui toccherebbe l'ultima parola.

Francesco Verderami

Il terremoto Le misure



Le agevolazioni decise dall'Abi per le popolazioni terremotate, prima fra tutte la sospensione delle rate del mutuo, saranno uguali per tutti

Giuseppe Zadra, direttore dell'Abi

Il Viminale: ricostruire costerà 12 miliardi

Piano casa, via libera alle norme antisismiche. Le banche: sospese le rate per mutui e prestiti

Incentivi anche per chi amplia la cubatura purché vengano rispettate le leggi sugli edifici sicuri

ROMA — Rate del mutuo bloccate e incentivi per chi edifica nel rispetto delle norme antisismiche. Privato e pubblico si muovono insieme per ridurre i disagi dei terremotati d'Abruzzo e impostare la ricostruzione. Che costerà tantissimo. «Dodici miliardi di euro: questa è la cifra che dovremo trovare per ricostruire l'Abruzzo», ha detto ieri sera in tv a Ballarò il ministro dell'Interno Roberto Maroni. Intanto si attende il decreto, che potrebbe essere varato il 23 o 24 aprile nel consiglio dei ministri

che si terrà all'Aquila, contenente il mix di misure a sostegno delle attività economiche.

L'Associazione bancaria italiana (Abi) ieri ha disposto l'immediata sospensione del pagamento delle rate dei mutui e di quelle del credito al consumo sino alla fine dell'anno e l'azzeramento delle com-

missioni bancarie nelle operazioni di bonifico e di prelievo dagli sportelli automatici. Inoltre saranno messi a disposizione fondi per la ricostruzione in favore di tutta l'area dell'Abruzzo colpita dal sisma. Il direttore generale dell'Abi, Giuseppe Zadra, ha spiegato che la sospensione delle rate «vale

per tutti gli sportelli bancari della zona» e che le misure eccezionali «saranno uguali per tutti» salvo condizioni specifiche di miglior favore.

Oggi nella riunione di pre-consiglio dovrebbero venire esaminati il decreto legge e il disegno di legge-delega sul «piano casa». A favore della ri-

costruzione in Abruzzo gli uffici tecnici ieri hanno predisposto un articolo aggiuntivo del decreto, il «2-bis», intitolato «misure urgenti in materia antisismica». Il primo dei tre commi è relativo agli «interventi di ampliamento nonché di demolizione e ricostruzione di immobili» e a quegli interventi che «comunque riguardino parti strutturali di edifici». Questi non potranno essere autorizzati, né realizzati, né tanto meno potranno beneficiare di premi urbanistici, e «in particolare» di aumenti di cubatura, a meno che il progettista «non abbia documentalmente provato il rispetto della vigente normativa urbanistica».

Ma a quali norme si fa riferimento? La risposta è contenuta nel secondo comma secon-

do cui le nuove (e più severe) norme tecniche di edificazione, la cui entrata in vigore era stata prorogata al 30 giugno 2010, saranno anticipate al 30 giugno 2009. Il terzo comma conferma l'entrata in vigore, alla medesima data, delle nuove norme tecniche relative all'acciaio utilizzato nelle costruzioni.

Attendono di essere approfondite in un vertice che potrebbe tenersi già stamattina i provvedimenti che rientreranno nel «decreto Abruzzo». Si tratta di un insieme di interventi tra cui l'indennità di 800 euro mensili per artigiani e commercianti che abbiano perso la loro attività. Il governo dovrà decidere la copertura di tale provvedimento e poi il mezzo di erogazione che potrebbe essere sempre il decreto o, più semplicemente, un'ordinanza della Protezione civile.

In arrivo ci sarebbe anche una indennità di disoccupazione più lunga per chi ha perso il lavoro, mentre sono ancora allo studio gli interventi di taglio fiscale. Tra questi potrebbe esserci un'addizionale sull'Irpef e una sui giochi. Tutta da approfondire l'ipotesi di destinare il 5 per mille della dichiarazione dei redditi all'emergenza. Se il provvedimento passasse, la popolazione terremotata potrebbe avvalersi di una quota dei circa 350-400 milioni di euro che derivano dal 5 per mille, finora destinato al volontariato, alla ricerca e ai Comuni.

Antonella Baccaro

A bilancio anche i fondi per le calamità naturali che si sono verificate tra il 1999 e il 2005

Abruzzo, l'altra ricostruzione

Nel 2008 c'erano ancora 5 mln di euro per il sisma dell'84

DI EMILIO GIOVENTÙ

Fate presto. È il grido che si leva dalle zone devastate dal terremoto che ha colpito l'Abruzzo lo scorso 6 aprile. Ricostruire. La parola d'obbligo. Ma in fretta, come chiedono migliaia e migliaia di sfollati e come ha promesso il presidente del consiglio, **Silvio Berlusconi**. Certo, ma quanto in fretta? La tragedia di oggi riapre una ferita del passato. Era il 7 e 11 maggio 1984 quando un terremoto di magnitudo 5,2 causò 7 morti e provocò crolli e danni ingenti in un vasto territorio compreso tra Abruzzo, Molise, Lazio e Campania.

L'Abruzzo quella ricostruzione non l'ha ancora terminata. Una beffa del destino a scorrere le immagini della tragedia di questi giorni. L'Abruzzo che va giù è lo stesso che ancora non si è del tutto tirato sulle gambe dal 1984. Per una ricostruzione che attende di partire ce n'è una che aspetta ancora di essere completata e per la quale lo stato fino a poco più di due anni fa ha continuato a racimolare e gestire fondi pubblici. Per la precisione sono 5.002.551,95 di cui 23mila per la gestio-

ne tecnico amministrativa e 4.979.551,95 euro «destinati alla prosecuzione degli interventi di ricostruzione/riparazione degli immobili danneggiati dal sisma del 7 e 11 maggio 1984» nelle zone di fascia A e fascia B, così è scritto nella deliberazione del 30 luglio 2007 numero 746 della Regione Abruzzo, che elenca ripartizioni decise con varie ordinanze del presidente del consiglio dei ministri. L'anno 2007 non tragga in inganno. In quel freddo carteggio burocratico ci sono fiumi di denaro che saranno spesi negli anni che devono ancora venire. Quasi cinque milioni di euro già nella disponibilità della Regione Abruzzo. Soldi che arrivano da lontano. Il 2005 una ordinanza del presidente del consiglio dei ministri (la 3444), firmata Silvio Berlusconi, trasferiva alle regioni interessate dal sisma le competenze amministrative e le attività svolte fino ad allora dalla protezione civile per gli interventi di ricostruzione delle opere danneggiate dal sisma. A seguito, poi, delle ripartizioni tra le regioni interessate dal terremoto, ai sensi della Finanziaria 2004 l'Abruzzo risultava beneficiaria della

somma di 154.372 euro quale limite di impegno annuale per l'assunzione di mutui quinquennali con ammortamento a carico del dipartimento della protezione civile. Ancora. Un decreto datato 2005 del ministero dell'Economia e modificato con altro del 2006 assegnava alla regione abruzzese una dotazione finanziaria di 1.067.000 euro per il 2005, 787mila per il 2006 e 603mila per l'anno 2008: «Da destinare a interventi terremoto 1984». Si tenga, infine, conto che da un monitoraggio due anni fa risultavano giacenze finanziarie nelle casse di 4 comuni della provincia de L'Aquila (Alfedena, Barrea, Pescasseroli e Pratola Peligna) per un importo complessivo di 227.100,04 euro. Cifra avanzata dal completamento degli interventi cosiddetti in priorità A. Un avanzo che è stato dirottato agli stessi comuni per completare gli interventi nella zona B.

Non solo. Con la deliberazione successiva (numero 747), stesso giorno, 30 luglio 2007, la Regione assegnava agli enti locali 4.810.185,49 euro, rela-

tivi alle annualità dal 2001 al 2005, «a ristoro dei danni al patrimonio privato interessato da calamità naturali verificatesi nel periodo 26 dicembre 1999-31 dicembre 2005».

Insomma, è dal 1999 che in Abruzzo si grattano fondi di cassa per uscire da uno stato d'emergenza che sembra continuo. E, ricon-

tando tutti questi soldi che si comincia a guardare a una nuova, drammatica ricostruzione.

